

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"Severino Fabriani"
SPILAMBERTO (MO)**



Scuola dell'Infanzia "Don Bondi" Spilamberto - Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" S.Vito
Scuola Primaria "G. Marconi" Spilamberto - Scuola Primaria "C. Trenti" S.Vito
Scuola Secondaria di 1° grado "S. Fabriani" Spilamberto
Viale Marconi, 6 - 41057 SPILAMBERTO (MODENA)

Tel. 059 - 784188 Fax 059-783463 - Codice Fiscale 80010130369

E-mail: moic81800t@istruzione.it PEC: moic81800t@pec.istruzione.it sito web: www.icfabriani.edu.it

REGOLAMENTO INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO



Deliberato dal Collegio Docenti in data 18/11/2025
Approvato dal Consiglio di Istituto in data 15/04/2026

Il presente *Regolamento* costituisce parte integrante
del vigente *Regolamento d'Istituto*

SOMMARIO

RIFERIMENTI NORMATIVI SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO	3
PREMESSA	4
DEFINIZIONI	4
LE FIGURE COINVOLTE	6
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	6
IL CONSIGLIO D'ISTITUTO	7
IL COLLEGIO DOCENTI	7
IL PERSONALE DOCENTE	7
IL CONSIGLIO DI CLASSE/ TEAM DI CLASSE	7
I COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE/ TEAM DI CLASSE	7
I COLLABORATORI SCOLASTICI	8
I REFERENTI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO	8
IL TEAM ANTIBULLISMO	8
I GENITORI	8
GLI ALUNNI	9
PROTOCOLLO D'AZIONE PER I CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E CYBERBULLISMO	9
FASE 1. PRIMA SEGNALAZIONE	10
FASE 2. VALUTAZIONE APPROFONDATA	10
FASE 3. SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO	11
FASE 4. MONITORAGGIO	14
SANZIONI DISCIPLINARI	14
IN CASO DI REATI RICONDUCIBILI AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO	16
ALLEGATI	17
<i>Allegato 1: Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vi:mizzazione</i>	17
<i>Allegato 2: Scheda di valutazione approfondita</i>	18
<i>Allegato 3: Scheda di monitoraggio</i>	23

RIFERIMENTI NORMATIVI SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n. 1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- Nota MIUR del 15 aprile 2015 recante “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Legge n. 71/2017 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo”;
- D.M. n. 18 del 13/01/2021 recante “LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyber-bullismo”;
- NOTA M.I. prot. 482 del 18/02/2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado;
- NOTA M.I. prot. 774 del 23/03/2021 “Formazione E-learning su Piattaforma ELISA dei referenti scolastici per il bullismo e il Cyberbullismo, del Team Antibullismo e per l’Emergenza e dei Dirigenti Scolastici per un approccio sistemico e integrato alla prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo” - a.s. 2020/2021;
- Circolare MIM 19/12/2022 recante “Indicazioni sull’utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe”;
- D.P.R. n°81 del 13 giugno 2023;
- Legge 70/2024 recante “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”;
- Nota MIM n. 121 del 20 gennaio 2025 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo - adempimenti delle istituzioni scolastiche”;
- *Regolamento d’Istituto e Patto di corresponsabilità educativa* deliberati dal Consiglio d’Istituto.

PREMESSA

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psico-fisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone.

Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti.

In questo contesto vuole inserirsi il *Regolamento interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo* (d'ora in poi *Regolamento*). Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al *Patto di corresponsabilità educativa*, funge da codice di riferimento per tutto l'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'Istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo e, più in generale, qualsiasi forma di violenza.

DEFINIZIONI

Per **bullismo** si intende un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente (il *bullo*), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro adolescente percepito come più debole (la *vittima*).

Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di questi tre elementi:

- **intenzionalità**: il comportamento del bullo è teso ad arrecare *intenzionalmente* danno all'altra persona;
- **ripetizione**: l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima *si ripete nel tempo*;

squilibrio di potere: la vittima non riesce a difendersi.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari all'interno del quale, di norma, ciascun componente riveste uno specifico ruolo. I ruoli giocati dalle persone coinvolte possono essere ricondotti ai seguenti:

- **bullo**: è di solito il più forte e il più popolare all'interno del gruppo dei coetanei; ha forte bisogno di autoaffermazione e di potere. Mostra estrema difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole, nonché scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. La sua aggressività non si riversa solo contro coetanei, ma spesso anche nei confronti di adulti (genitori e docenti). Non mostra sensi di colpa;
- **gregari**: sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento intervenendo direttamente nelle azioni di violenza;
- **vittima**: è chi subisce aggressioni, prepotenze o offese, spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (l'aspetto fisico, la religione e la cultura, l'orientamento sessuale, eventuali disabilità...). È più debole rispetto agli altri, ha una bassa autostima, è di norma isolato e fatica a stringere relazioni con i pari. Per lo più finisce per accettare passivamente gli atti di bullismo perpetrati nei suoi confronti senza chiedere aiuto. Esiste anche la figura della **vittima provocatrice** che si caratterizza per la messa in atto di atteggiamenti fastidiosi o provocatori che attirano l'attenzione del bullo; viene normalmente trattata negativamente dall'intero gruppo.
- **osservatori**: sono il gruppo di coetanei in presenza dei quali normalmente si verificano gli atti di bullismo. Per lo più essi non intervengono né denunciano l'azione agli adulti (**maggioranza silenziosa**), per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per mera indifferenza. Il gruppo degli osservatori può altresì comprendere un **difensore della vittima**.

Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: a sua volta si divide in **bullismo fisico** (prendere a pugni o a calci, rubare o maltrattare gli oggetti personali della vittima,...) e **bullismo verbale** (insultare, deridere, offendere,...). Tra le forme di bullismo diretto è sempre più diffuso il bullismo discriminatorio legato al pregiudizio (omofobico, razzista, contro i disabili,..);
- **bullismo indiretto**: si concretizza in atti quali l'isolamento, l'esclusione dal gruppo, l'essere vittima di pettegolezzi...; è abbastanza comune nei gruppi di ragazze.

Per **cyberbullismo** si intende *qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi a oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo* (legge 71/2017).

Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione nel tempo, squilibrio di potere), ma anche elementi di novità, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano dalle modalità interattive tramite cui esso viene perpetrato. I rischi di un atto di bullismo che avviene attraverso la rete sono numerosi e assai gravi:

- **anonimato**: la vittima può non conoscere l'identità del suo persecutore, che si nasconde dietro un nickname o un nome falso; non conoscere l'autore degli attacchi può aumentare il suo senso di frustrazione ed impotenza;
- **rapida diffusione**: la vittima può vedere la propria immagine danneggiata in brevissimo tempo in una comunità molto ampia, considerando che la diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito;
- **permanenza nel tempo**: i contenuti offensivi condivisi online, in quanto difficili da rimuovere, possono apparire a più riprese in luoghi diversi;
- **distanza tra bullo e vittima**: il cyberbullo non vede le reazioni della vittima ai propri comportamenti e spesso non è pienamente consapevole del danno che arreca (manca un feedback emotivo); ciò rende il bullo più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.

Sono riconducibili al cyberbullismo le seguenti condotte:

- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Impersonificazione (sostituzione di persona)**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo dei messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- **Flaming**: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Sexting**: invio di messaggi, immagini o video a sfondo sessuale tramite smartphone o Internet. Spesso gli adolescenti producono, detengono e/o diffondono materiale sessualmente esplicito senza essere pienamente consapevoli che tali comportamenti possono avere rilevanza penale.
- **Hate speech (discorso d'odio)**: comprende post, immagini, commenti e altre forme di comunicazione, anche non online, che esprimono odio o intolleranza verso una persona o un gruppo identificato come appartenente a una determinata categoria. Può provocare reazioni violente o a catena. Più in generale, il termine indica qualsiasi offesa basata su discriminazioni razziali, etniche, religiose, di genere, di orientamento sessuale, di disabilità o simili.

- **Body shaming (deridere l'aspetto fisico):** consiste nell'umiliare o deridere una persona per il proprio corpo o il proprio aspetto. Può riguardare, a titolo esemplificativo, il peso, la muscolatura, il colore dei capelli, la forma del corpo, tatuaggi, piercing o segni lasciati da malattie. L'obiettivo è far provare vergogna alla persona per come appare.

LE FIGURE COINVOLTE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti i referenti del bullismo e cyberbullismo;
- Elabora e aggiorna, in collaborazione con i referenti del bullismo e il cyberbullismo, il *Regolamento interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo*;
- Organizza e coordina il Team Antibullismo;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo in rete con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- attraverso il sito della scuola, rende disponibili le seguenti informazioni:
 - i nominativi dei referenti incaricati per il bullismo e il cyberbullismo, unitamente ai rispettivi contatti istituzionali;
 - materiali informativi relativi alle iniziative e alle misure attuate per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (quali il *Regolamento d'Istituto*, il PTOF, il Patto di corresponsabilità), nonché contenuti inerenti all'educazione digitale.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO:

- approva il *Regolamento d'Istituto*, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche, educative e formative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL PERSONALE DOCENTE:

- tutti i docenti partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva;
- tutti i docenti, nel rispetto dell'etica professionale, sono tenuti a mantenere una condotta coerente e corretta, promuovendo azioni educative adeguate all'età degli alunni e coerenti con il contesto del proprio ordine di scuola. La loro azione didattica ed educativa contribuisce in modo determinante alla formazione civica degli studenti, favorendo l'acquisizione di norme di convivenza e il rispetto degli altri, nonché la trasmissione di valori legati all'uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali.

IL CONSIGLIO DI CLASSE/ TEAM DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

I COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE/ TEAM DI CLASSE:

- monitorano che vengano svolte le attività didattiche e/o integrative previste per la promozione dei valori della convivenza civile;
- registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I COLLABORATORI SCOLASTICI:

- svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

I REFERENTI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

- partecipano alle attività di alta formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate ed erogate dalla piattaforma Elisa;
- promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;
- si rivolgono a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia... per realizzare un progetto di prevenzione;
- coordinano le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale.

IL TEAM ANTIBULLISMO:

- organizza attività di prevenzione a molteplici livelli:
 - *prevenzione primaria o universale*: azioni che si rivolgono a tutta la popolazione scolastica con lo scopo di promuovere un ambiente sereno, basato sul rispetto reciproco (es. incontri di sensibilizzazione, percorsi didattici incentrati sul tema del bullismo, partecipazione a progetti sull'affettività,...)
 - *prevenzione secondaria o selettiva*: azioni che si rivolgono, in modo più strutturato, a un gruppo a rischio (es. discussioni in classe, interventi guidati dai referenti dell'Area Antibullismo);
 - *prevenzione terziaria o indicata*: azioni che si attuano in situazioni in cui il problema del bullismo è già presente (es. interventi individuali, gestione della relazione, coinvolgimento delle famiglie,...).
- interviene nei casi acuti, seguendo la procedura prevista (s.v. *Protocollo d'azione per i casi di bullismo e cyberbullismo*).

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, organizzate dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo e cyber bullismo.

GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;

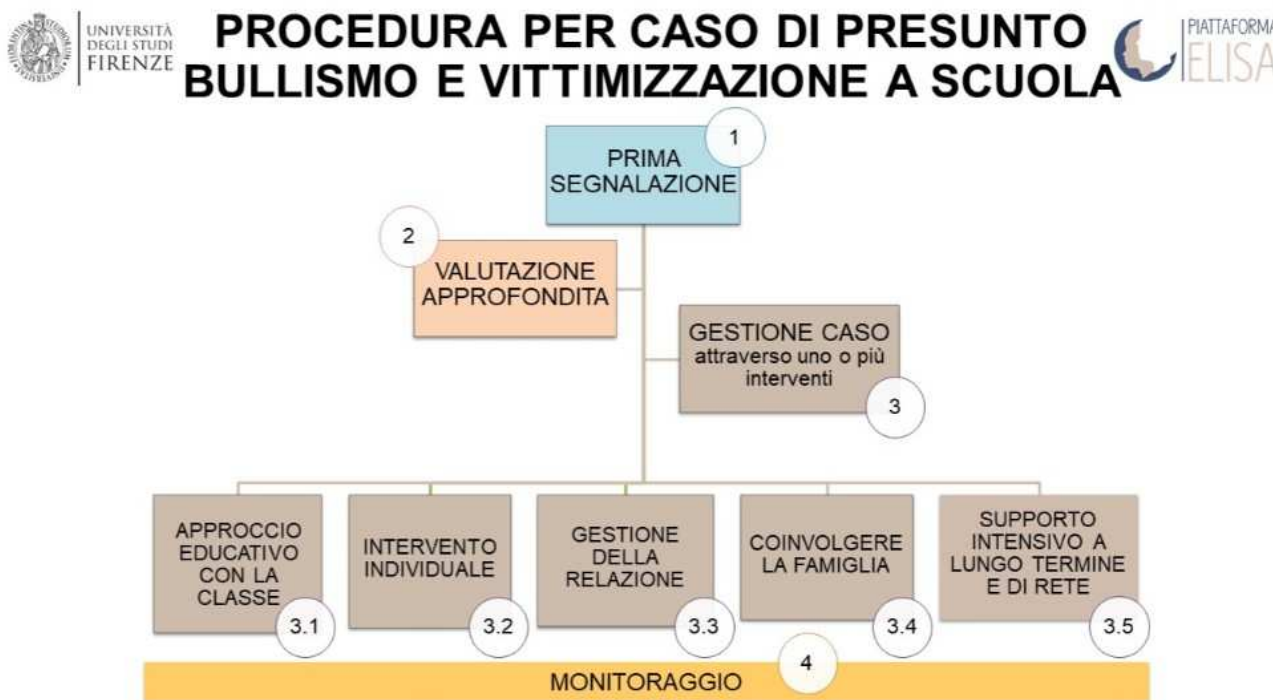
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, neanche per finalità didattiche. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

PROTOCOLLO D'AZIONE PER I CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E CYBERBULLISMO

La procedura di intervento adottata dal nostro Istituto fa riferimento alle linee guida proposte dalla “Piattaforma Elisa” (www.piattaformaelisa.it) in collaborazione con il Miur e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

La scuola, tramite il Team Antibullismo, interviene al fine di:

- interrompere o alleviare la sofferenza della vittima,
- responsabilizzare il/i bullo/i rispetto a quello che hanno fatto,
- mostrare a tutti gli studenti che gli atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire.



FASE 1. PRIMA SEGNALAZIONE.

La segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyber bullismo, ha lo scopo di evitare la sottovalutazione di potenziali situazioni di sofferenza da parte delle vittime.

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA.

Parimenti tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori,..). Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, compilando il modulo di *Prima segnalazione* (ALLEGATO 1), il Referente d'istituto o un altro membro del Team Antibullismo, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

FASE 2. VALUTAZIONE APPROFONDITA.

Il passaggio successivo alla prima segnalazione è quello della verifica e valutazione dell'accaduto al fine di accertarne la gravità e definire le azioni da intraprendere.

Ricevuta la prima segnalazione, il Team Antibullismo informa il dirigente e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola. Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere quale/i intervento/i attuare.

A tale proposito il Team effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe,..), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità).

Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe, Team Antibullismo, dirigente) procedono alla compilazione della *Scheda di valutazione approfondita* (ALLEGATO 2), attraverso la quale stabiliscono se si tratta di un vero caso di bullismo, comprendono il livello di sofferenza della vittima e definiscono la gravità della situazione (*codice verde*: situazione a rischio, *codice giallo*: caso di bullismo, *codice rosso*: caso da trattare con urgenza). In base a tale valutazione, prendono decisioni su come gestire il caso.



DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

FASE 3. SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

A seguito della valutazione approfondita il Team sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi.

Codice verde

Si evidenzia una situazione di potenziale rischio, nella quale non si può ancora parlare di bullismo vero e proprio, in quanto l'episodio segnalato si è verificato una sola volta o non presenta ancora caratteristiche di sistematicità o intenzionalità. Tuttavia, è necessario mantenere alta l'attenzione e avviare un monitoraggio costante da parte degli insegnanti all'interno del gruppo classe.

L'obiettivo dell'intervento è innanzitutto educativo e preventivo: si interviene per sensibilizzare non solo l'autore del comportamento scorretto, ma anche l'intero gruppo dei pari, al fine di evitare che si instaurino dinamiche relazionali negative o reiterate. Il comportamento del singolo viene affrontato in modo mirato, ma senza trascurare il contesto più ampio della classe, che può essere coinvolta attraverso attività di riflessione, dialogo e promozione del rispetto reciproco.

In questa fase, altri tipi di intervento (come il coinvolgimento delle famiglie o degli specialisti) non sono da escludere, ma vengono valutati caso per caso.



DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO



Codice giallo

Nel caso in cui non vi siano dubbi sulla natura degli atti come episodi di bullismo o cyberbullismo, si attiva la procedura prevista per il Codice Giallo, che prevede interventi più strutturati e articolati, gestiti prioritariamente all'interno dell'Istituto scolastico. Qualora tali azioni risultino insufficienti o inefficaci rispetto alla complessità del caso, si valuterà l'opportunità di coinvolgere i servizi territoriali competenti (es. Servizi Sociali, ASL, Forze dell'Ordine, ecc.).

L'intervento educativo parte da un lavoro individualizzato con i soggetti direttamente coinvolti – vittima e bullo – al fine di offrire un supporto mirato e personalizzato.

Per quanto riguarda la vittima, gli obiettivi degli interventi individuali sono:

- rafforzare la fiducia in sé stessi e la propria autostima;
- favorire la comprensione che non si è responsabili dell'accaduto;
- sviluppare strategie di gestione e risposta al problema;
- acquisire consapevolezza del fatto che il bullismo può essere affrontato e risolto.

Per quanto riguarda il bullo, l'intervento educativo mira a:

- potenziare l'empatia e la capacità di mettersi nei panni dell'altro;
- promuovere il controllo della rabbia e della propria impulsività;
- sviluppare il rispetto dei diritti altrui;
- stimolare la consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni;
- incentivare modalità positive di affermazione personale e di relazione con il gruppo dei pari.

È fondamentale anche la gestione della relazione tra i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di ripristinare una dinamica relazionale funzionale e rispettosa.

Data la gravità della situazione e l'evidente disagio vissuto dalla vittima, è prevista l'attivazione di contatti diretti con le famiglie dei soggetti coinvolti, per garantire un'azione educativa condivisa e co-responsabile.

In relazione alla condotta del bullo, e in coerenza con il Regolamento di Istituto, potranno essere applicate le sanzioni disciplinari previste nella relativa sezione, nel rispetto dei principi educativi, proporzionalità e gradualità dell'intervento.



DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO



Codice rosso

Il Codice Rosso si attiva in presenza di un episodio grave di bullismo o cyberbullismo, in cui la sofferenza della vittima o dell'autore ha raggiunto un livello tale da superare le possibilità di intervento della scuola. In questi casi è necessario attivare un intervento specialistico, intensivo e continuativo, affidato alla rete dei servizi territoriali (es. Forze dell'Ordine, ASL, Servizi Sociali,...).

In caso di cyberbullismo, la Legge n. 71/2017 prevede l'obbligo per il Dirigente Scolastico di informare tempestivamente la famiglia del minore coinvolto, al fine di garantire una risposta educativa e di tutela adeguata.

Qualora il comportamento presenti profili di rilevanza penale, la scuola ha l'obbligo di segnalare l'evento all'Autorità Giudiziaria, secondo quanto previsto dal Codice di Procedura Penale.

DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO



FASE 4. MONITORAGGIO

Il Team Antibullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione (ALLEGATO 3), con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, il livello di consapevolezza raggiunto da parte del bullo/cyber bullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima. Il monitoraggio può prevedere colloqui periodici, osservazioni in classe, feedback da parte degli studenti e, se necessario, l'eventuale rimodulazione degli interventi già attuati o l'attivazione di ulteriori misure di supporto.

SANZIONI DISCIPLINARI

Nel caso di comportamenti riconducibili a bullismo o cyberbullismo, la scuola applica sanzioni disciplinari adeguate alla gravità dell'episodio, con l'obiettivo di far comprendere che tali atteggiamenti sono inaccettabili e contrari ai valori dell'istituzione scolastica. Le sanzioni non devono essere intese come punizioni fini a sé stesse, ma come strumenti educativi che aiutino lo studente a prendere coscienza delle proprie azioni e a correggerle.

Il percorso sanzionatorio è orientato al recupero e alla responsabilizzazione del minore coinvolto, e si inserisce in un processo educativo che coinvolge attivamente anche la famiglia. La collaborazione con i genitori è fondamentale per l'efficacia dell'intervento. È necessario che l'adulto non minimizzi i fatti, né li giustifichi come "normali litigi tra ragazzi" o "fasi della crescita".

Ritenere che la vittima sia in parte colpevole per non essersi difesa, o che "se la sia cercata", rappresenta un grave errore educativo che ostacola il cambiamento e alimenta una cultura della prevaricazione.

La scuola, nel dialogo con la famiglia, promuove una riflessione condivisa, affinché sia chiaro a tutti – adulti e studenti – che il bullismo e il cyberbullismo non sono mai tollerabili, e che la responsabilità dell'educazione al rispetto è comune e non delegabile.

Si riportano di seguito le tabelle con l'elenco delle condotte e delle relative sanzioni, ribadendo il divieto assoluto di utilizzo di cellulari, smartphone, smartwatch o tablet durante il tempo scuola (anche durante visite d'istruzione e attività extracurricolari), ad eccezione dei casi in cui il personale della scuola ne autorizzi l'uso.

COMPORAMENTO DA SANZIONARE BULLISMO	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI	IN CASO DI RECIDIVA
Mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irrispettosi e offensivi verso gli altri.	A	B
Violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri.	A	B
Aggressione verbale e violenze fisiche verso gli altri.	A	B
Pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone.	B	

COMPORAMENTO DA SANZIONARE CYBERBULLISMO	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI	IN CASO DI RECIDIVA
Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto nel suo complesso.	A	B
Pubblicare su social network e in ogni applicazione web video girati di nascosto e/o foto, dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso.	A	B
Inviare messaggi offensivi o compiere atti di cyberbullismo con materiale "raccolto" nell'ambito della scuola.	A	B

Legenda delle sanzioni:

<p>SANZIONI DI TIPO A (decise dal Consiglio di classe/Team di classe)</p>	<p>a) Sospensione da visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività con obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate. b) Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a tre giorni anche con eventuali attività mirate alla riflessione su quanto compiuto. c) Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a quindici giorni anche con eventuali attività mirate alla riflessione su quanto compiuto.</p>
<p>SANZIONI DI TIPO B (adottate dal Consiglio d'Istituto) Potrebbero compromettere l'ammissione alla classe successiva</p>	<p>a) Sospensione oltre i quindici giorni e quanto previsto dal c.6 dell'art. 1 del D.P.R. 235/07, solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza.</p>

IN CASO DI REATI RICONDUCIBILI AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Bullismo e cyberbullismo, pur non costituendo sempre reato in sé, possono degenerare in condotte penalmente rilevanti, come molestie, percosse, diffamazione, minacce, lesioni, stalking, violenza privata, danneggiamento, fino a forme più gravi come istigazione al suicidio, diffusione di materiale pedopornografico, estorsione o violenza sessuale. In questi casi, si attivano le procedure previste dall'ordinamento penale e civile.

Anche se i minori di 14 anni non sono imputabili penalmente, i fatti commessi possono comunque avere rilevanza giuridica, con conseguenze civili a carico dei genitori o tutori, e interventi educativi o di tutela della vittima.

I docenti, in quanto pubblici ufficiali (ai sensi della L. 86/1990), e il Dirigente Scolastico hanno l'obbligo di segnalare senza ritardo ogni fatto penalmente rilevante all'Autorità Giudiziaria o alla Polizia Giudiziaria, secondo l'art. 331 c.p.p. L'omessa denuncia è sanzionata penalmente (art. 361 c.p.).

Nel caso specifico del cyberbullismo, la Legge n. 71/2017 consente al minore ultraquattordicenne, o ai genitori, di richiedere al gestore del sito o del social la rimozione dei contenuti offensivi entro 48 ore. In assenza di riscontro, è possibile rivolgersi al Garante per la Protezione dei Dati Personali o alla Polizia Postale.

Tra i reati più frequentemente associati al bullismo/cyberbullismo si segnalano:

- Diffamazione (art. 595 c.p.)
- Violenza privata (art. 610 c.p.)
- Stalking (art. 612-bis c.p.)
- Furto d'identità (art. 494 c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Revenge porn (art. 612-ter c.p.)
- Danneggiamento, minaccia, percosse, sequestro di persona, corruzione di minorenni, ecc.

Quando non sussistono i presupposti per una denuncia o querela, ma la condotta è comunque molesta e riconducibile al cyberbullismo, è possibile presentare al Questore un'istanza di ammonimento (per i minori ultraquattordicenni), che prevede un richiamo formale e la convocazione del ragazzo con i genitori.

In presenza di comportamenti gravi o recidivi, di mancata collaborazione da parte della famiglia, o di evidenti segnali di inadeguatezza educativa, la scuola può attivare una segnalazione ai Servizi Sociali competenti.

In caso di vittima minorenne, il genitore o il minore stesso (se ultraquattordicenne) può richiedere direttamente l'oscuramento o la rimozione dei contenuti online lesivi. Se il gestore del sito non agisce entro 24 ore, ci si può rivolgere al Garante della Privacy, che ha 48 ore per intervenire (modulo disponibile su www.garanteprivacy.it o all'indirizzo email: cyberbullismo@gdp.it).

ALLEGATI

Allegato 1: Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione



ISTITUTO COMPRENSIVO
"Severino Fabriani"
SPILAMBERTO (MO)

Scuola dell'Infanzia "Don Bondi" Spilamberto - Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" S. Vito
Scuola Primaria "G. Marconi" Spilamberto - Scuola Primaria "C. Trenti" S. Vito Scuola
Secondaria di 1° grado "S. Fabriani" Spilamberto
Viale Marconi, 6 - 41057 SPILAMBERTO (MODENA)



Tel. 059-784188 Fax 059-783463 - Codice Fiscale 80010130369 E-mail:

moic81800t@istruzione.it PEC: moic81800t@pec.istruzione.it [sitoweb: www.icfabriani.edu.it](http://www.icfabriani.edu.it)

Allegato 1



Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

Altri:

2. Vittima

Altre vittime

Altre vittime

Classe _____

_Classe _____

_Classe _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

La vittima

Un compagno della vittima, nome _____

Padre/Tutore della vittima, nome _____

Insegnante, nome _____

Madre/

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____

Classe _____

Nome Classe_

Nome Classe_

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Da inviare tramite mail (teamantibullismo@icfabriani.edu.it) o consegnare *brevi manu* ai docenti Referenti Antibullismo/Cyberbullismo, Ambrosio Salvatore per la s. secondaria o Carabellese Maria Grazia per la s. primaria che sottoporranno la situazione segnalata all'attenzione del Team Antibullismo.

Allegato 2: Scheda di valutazione approfondita



ISTITUTO COMPRENSIVO
"Severino Fabriani"
SPILAMBERTO (MO)

Scuola dell'Infanzia "Don Bondi" Spilamberto - Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" S. Vito
Scuola Primaria "G. Marconi" Spilamberto - Scuola Primaria "C. Trenti" S. Vito Scuola
Secondaria di 1° grado "S. Fabriani" Spilamberto
Viale Marconi, 6 - 41057 SPILAMBERTO (MODENA)
Tel. 059-784188 Fax 059-783463 - Codice Fiscale 80010130369 E-mail:



moic81800t@istruzione.it PEC: moic81800t@pec.istruzione.it sitoweb: www.icfabriani.edu.it **Allegato 2**



Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
 Un compagno della vittima, nome
 Madre/ Padre della vittima, nome
 Insegnante, nome
 Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome
Altre vittime, nome
Altre vittime, nome

Classe:
Classe:
Classe:

5. Il bullo o i bulli
Nome
Nome
Nome

Classe:
Classe:
Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo; 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici; 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato; 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";

- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti); o 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- o 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- o 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti; o 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- o 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- o 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ferite o dolori fisici non spiegabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di prendere l'autobus – richiesta di			
essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Difficoltà relazionali con i compagni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Isolamento / rifiuto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Bassa autostima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Manifestazioni di disagio fisico- (mal di testa, mal di pancia, dorme...)	comportamentale non mangia, non	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Impotenza e difficoltà a reagire		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

13. Sintomatologia del bullo:

<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta	Molto vero- spesso vero vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>



DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Allegato 3: Scheda di monitoraggio



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"Severino Fabiani"
SPILAMBERTO (MO)**



Scuola dell'Infanzia "Don Bondi" Spilamberto - Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" S. Vito
Scuola Primaria "G. Marconi" Spilamberto - Scuola Primaria "C. Trenti" S. Vito Scuola
Secondaria di 1° grado "S. Fabiani" Spilamberto
Viale Marconi, 6 - 41057 SPILAMBERTO (MODENA)
Tel. 059-784188 Fax 059-783463 - Codice Fiscale 80010130369 E-mail: moic81800t@istruzione.it
PEC: moic81800t@pec.istruzione.it sitoweb: www.icfabiani.edu.it

Allegato 3



SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

Data:

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

Data:

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

Data:

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

Data:

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

Elaborato dal Team Antibullismo

Il Dirigente Scolastico
Ludovico Terranera